

Per il momento non è stata ancora presa una decisione certa

Lunedì 22 o martedì 23 l'apertura della statale?

Continuano i disagi per i cannobiesi e per chi deve raggiungere la Svizzera

È trascorso più di un mese da quel 17 novembre, quando alle 16,30 una frana dalle imponenti dimensioni si è staccata dalla montagna nel Comune di Cannero Riviera ed ha ostruito la strada statale 34 del lago Maggiore, isolando il Comune di Cannobio dal resto d'Italia. La strada provinciale della Valle Cannobina ha iniziato da subito ad essere un'alternativa, limitata però ad un traffico veicolare relativamente leggero. È stata diramata un'ordinanza, infatti, a seguito delle lamentele dei sindaci dei paesi della valle, che vietava il transito su questa angusta arteria ai veicoli lunghi e pesanti.

L'organizzazione messa in atto dal sindaco Albertella, in sintonia con il prefetto Russo, che ha trovato la comprensione da parte dei dirigenti della Navigazione, ha consentito che venissero istituite ben 12 corse supplementari di battelli, per collegare Cannobio con Cannero Riviera e con Verbania; servizio utilizzato soprattutto da lavoratori, sia frontalieri che lavorano in Svizzera, sia da coloro che lavorano a Cannobio provenendo da altre località della provincia e viceversa da cannobiesi che si recano a lavorare in altri centri lacustri. Imponente l'utilizzo che del battello fanno gli



La situazione attuale della zona interessata dalla frana



La riunione in Prefettura

studenti che frequentano scuole a Verbania e Omegna.

Da un paio di settimane è entrato in funzione un servizio di motoscafo privato che copre le ore serali fino all'una, così che ne possono usufruire anche coloro che per lavoro hanno un orario da turnista.

Sono circa dieci giorni che il 118 si è accordato con la Guardia di Finanza di stanza a Cannobio per il trasporto di malati fino a Cannero o a Verbania, così che l'ambulanza evita la strada della valle, riducendo i tempi, cosa quanto mai importante soprattutto per malati gravi.

A distanza di un mese di pendolarismo lacuale si sente

il peso di un disagio che sembra non avere fine. I viaggiatori sentono anche un alleggerimento del portafoglio, anche se la spesa per il trasporto pubblico si compensa con un minore costo di carburante per le vetture usate abitualmente per spostarsi. C'è anche l'obbligo di attenersi agli orari della Navigazione, mentre lo spostamento in auto lascia libertà sia nell'orario di partenza che di arrivo a destinazione.

Ma cominciano a pesare i costi sull'Amministrazione comunale, la quale si è sobbarcata l'onere di pagare il biglietto per gli studenti, 10 euro al giorno. Il sindaco presu-

me di dover spendere almeno mille euro ogni giorno; a questo si aggiungano mancati introiti dai parcometri, dal momento che nel periodo della strada interrotta i parcheggi sono tutti gratuiti, per non gravare ulteriormente sui disagi di coloro che devono viaggiare in battello e lasciano la macchina a Cannobio. A questo si aggiunga il mancato introito, almeno parziale, che deriva dall'occupazione del plateatico da parte dei mercanti della domenica e del giovedì. Infatti da quando è scesa la frana a Cannero il mercatino del giovedì non c'è più stato, mentre alla domenica sono presenti solo una set-

tantina di banchi a fronte dei 187 del mercato completo.

Solo a bocce ferme, ossia al ritorno alla normalità, saranno fatti i conti di quanto la frana di Cannero sarà costata al Comune di Cannobio.

Ancora oggi è difficile stabilire con certezza quando la strada che collega Cannobio al resto dell'Italia potrà essere riaperta con tutte le garanzie di sicurezza necessarie. Durante questo mese sono state annunciate di volta in volta diverse date, regolarmente smentite da eventi che cambiavano di giorno in giorno l'assetto della struttura del versante della montagna frana e franosa. Soprattutto i

massi in bilico, che affioravano man mano che le operazioni di pulizia procedevano; massi che hanno dovuto essere sbriciolati per evitare danni alle case che si trovano sotto il punto della strada interessato dal sistema franoso. La continua e costante sorveglianza attenta della situazione pare sia giunta ad un'ipotesi che parrebbe verosimile, riguardante la riapertura dell'arteria internazionale.

Dopo la riunione di venerdì 12 dicembre in Prefettura alla presenza di tutti i tecnici, Anas, Regione, Impresa si è ipotizzato che entro venerdì 19 dicembre potrebbero essere eseguiti i lavori per una prima messa in sicurezza del versante, dopodiché l'Anas provvederà a ripulire la strada (pulizia che già si sta facendo trasportando il materiale in parte a Cannobio e in parte ad Oggebbio) e a posizionare le reti di protezione necessarie. Sarebbe un'apertura su un'unica corsia, a senso unico alternato, che potrebbe partire da lunedì 22 o martedì 23 dicembre.

Questo sulla base delle notizie fino al momento di questo articolo. Tutto è al condizionale perché se si verificassero ulteriori imprevisti, tutto sarebbe da rivedere.

a.zam.